IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Il supplemento settimanale gratuito contenente gli avvisi collettivi, esce il martedì. — Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. — Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno, f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.85; mattina e sera con una spedizione al giorno fi. 4.50, con due spedizioni al giorno fior. 5.50. Per i paesi dell'Unione postale, trimestre, mattina f.chi 10; mattina e sera f.chi 13.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 56 millimetri, alte m.m. 3½. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50 - notizie o avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - in cronaca, nella rubrica Informazioni [illegible] (riservata l'adesione e revisione redazionale) fino a 5 righe f. 20, ogni spazio di riga in più f. 7. — Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. — Uffici: Piazza delle Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. [illegible].

Anno XVIII. Ultimo quarto — Leva il sole ore 6.39, tramonta ore 4.48 | Trieste, Sabato 28 Ottobre 1899. | Oggi: Ss. Simone e Giuda. — Domani: S. Narciso. | N. 6502

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

La guerra anglo-boera.

A Kimberley. — Una sortita. I boeri in fuga.

CITTA' DEL CAPO 27 (N). La guarnigione di Kimberley ha fatto una sortita con 500 uomini e 2 cannoni, protetta in pari tempo da due treni corazzati. Il combattimento durò 4 ore e terminò con la fuga dei boeri che non poterono tener testa all'irresistibile attacco alla baionetta della fanteria Lancashire. Le perdite dei boeri sono considerevoli.

Fra i caduti si trova anche il loro comandante Botha. Gli inglesi ebbero tre morti.

LONDRA 27 (N). L'agenzia *Reuter* ha da Kimberley in data del 24 corrente: Un distaccamento di truppe inglesi di 270 uomini abbandonò di mattina la città ed ingaggiò, dopo breve marcia, un combattimento coi boeri. Questo distaccamento fu rafforzato più tardi da un altro, composto di 220 uomini con 2 pezzi d'artiglieria e 2 cannoni Maxim, e protetto inoltre da due treni corazzati. L'artiglieria inglese aperse tosto il fuoco contro i boeri che si trovavano in posizioni sfavorevoli. I boeri risposero al fuoco con vivacità. Il combattimento durò 3 ore.

Gli inglesi ebbero 3 morti e 21 feriti. I beri ebbero perdite sensibili; fra i caduti si trova anche il comandante Botha.

Altri particolari della ritirata di Yule.

CITTA' DEL CAPO 27 (N). Il giornale *Cape Argus* pubblica in data del 26 corrente i seguenti particolari circa la ritirata delle truppe del generale Yule da Dundee, incominciata sabato sera:

Mentre cadeva una pioggia torrenziale, le tende dovettero venire smontate e trasportate in altra posizione. Poco dopo scoppiarono nel nuovo accampamento alcune granate che uccisero due soldati. Si rese perciò necessario di trasportare l'accampamento di nuovo fuori del tiro dei cannoni nemici. La popolazione della città abbandonò le case e s'accampò fra i carri, che erano stati collocati in un punto sicuro. Le truppe inglesi rimasero impegnate per tutta la giornata di domenica in scaramucce e nel trasporto del bagaglio che doveva venir messo al sicuro fuori della portata dell'artiglieria boera di grosso calibro. I soldati erano esausti perchè neppure nella notte dal sabato alla domenica non avevano potuto riposare causa la pioggia continua. Tutta la colonna incominciò la ritirata in modo ammirabile, passando per il valico di Van Londeern, una gola pericolosa che avrebbe potuto venir chiusa e difesa dal nemico con soli 50 uomini. Martedì sera incominciò di nuovo a piovere così dirottamente, che le truppe per tutta la notte non poterono aver riposo. Mercoledì, alle 4 di mattina, la colonna riprese la marcia e venne nel pomeriggio a contatto con le truppe del generale White, a Ladysmith.

Domenica il generale Yule aveva udito nella direzione di Elandslaagte il rombo d'un forte cannoneggiamento ed inviò colà un riparto di artiglieria, la quale impegnò un combattimento con un distaccamento di boeri che aveva valicato il monte di Umbadi. I boeri ebbero gravi perdite.

Le perdite dei boeri a Elands-Laagte.

LONDRA 27 (B). Il *Times* ha da Elands-Laagte 22, essere ancora impossibile precisare le perdite sofferte dai boeri; però si calcola che le stesse possano ascendere approssimativamente a 250 morti.

Il sequestro della filiale della Banca transvaaliana a Durban, levato.

LONDRA 27 (B). La *Reuter* ha da Durban: Dopo aver praticato una perquisizione negli uffici della filiale della Banca nazionale del Transvaal, i marinai inglesi ritornarono a bordo della nave da guerra *Partac*. La filiale sarà riaperta domani.

Al Parlamento inglese. - I crediti per la guerra. - L'aggiornamento.

LONDRA 27 (N). *Camera dei Comuni*. Si discutono in terza lettura i progetti di crediti suppletivi per la guerra.

Gibson Bowles crede che la guerra fosse inevitabile fino dalla resa degli inglesi a Mayuba. Però l'azione militare non sarebbe facile se la guerra si prolungasse. Teme che le potenze estere approfittino delle difficoltà dell'Inghilterra per fare qualche tentativo sui suoi possedimenti. Tutte le grandi potenze, eccetto l'Austria Ungheria, ci odiano.

Una voce; E l'Italia?

Gibson Bowles. Non eccettuo neanche l'Italia!

I crediti sono infine approvati anche in terza lettura.

Il Parlamento è quindi aggiornato con un messaggio reale in cui si rileva con soddisfazione che i crediti per la guerra furono votati con „molta liberalità, e si esprime la fiducia che il cielo benedirà l'opera del Parlamento e dell'esercito affinchè vengano ristabiliti nell'Africa meridionale la pace e il buon governo e venga salvaguardato l'onore dell'Inghilterra.

Nel messaggio si rilevano pure le splendide doti degli ufficiali inglesi e si esprime il cordoglio della regina per la morte di tanti bravi soldati, caduti adempiendo il loro dovere.

LONDRA 27 (N). *Camera dei Lordi*. In previsione dell'imminente aggiornamento del Parlamento l'aula è deserta. Hartwikey rileva che nel palazzo del Parlamento si sta erigendo una statua a Cromwell senza che il Parlamento avesse dato a ciò il suo consenso. Egli trova biasimevole che entro il palazzo di Westminster si erigano statue di personaggi storici senza il consenso del Parlamento e propone che questo abuso venga tolto.

Il Governo combatte questa proposta, che fra viva ilarità è invece approvata con 6 voti contro 4. La Camera approva quindi il *bill* d'appropriazione in tutte le letture.

La Camera si aggiorna alle 2 pomeridiane.

Le potenze e la guerra.

COLONIA 27 (N). Di fronte alla supposizione ripetutamente annunciata dalla stampa europea che tosto o tardi la Russia interverrebbe nella guerra sud-africana a favore del Transvaal, il corrispondente berlinese della *Kölnische Zeitung* assicura che il Governo tedesco non crede all'eventualità di un intervento nè da parte della Russia nè da parte della Francia. L'astensione di queste due potenze imporrebbe anche alla Germania la più assoluta riserva.

Una sola nave francese nell'Africa meridionale.

PARIGI 27 (N). Contrariamente a quanto aveva affermato oggi un giornale della mattina (il *Journal*) si assicura non essere stata punto intavolata la questione d'inviare una divisione navale nell'Africa sud-orientale. Il ministero della marina si limiterà a mandarvi una nave sola.

Una smentita di Bourgeois.

PARIGI 27 (B). In una nota della *Havas*, Bourgeois smentisce recisamente la affermazione di giornali tedeschi secondo i quali egli quando, dopo la spedizione Jameson, l'imperatore Guglielmo inviò il noto telegramma al presidente Krüger, avrebbe autorizzato l'ambasciatore francese a Londra ad offrire all'Inghilterra l'aiuto della Francia nel caso d'una guerra fra l'Inghilterra e la Germania.

L'Italia in Cina. ROMA 27 (N). Stamane Visconti-Venosta, Fusinato e Malvano ebbero una lunga conferenza col contrammiraglio Incoronato, comandante dell'incrociatore *Marco Polo*, reduce dalla Cina. Credo di potervi assicurare che il parere degli ufficiali della nostra squadra in Cina, si è manifestato contrario all'acquisto della Baia di Sanmun; invece propongono uno scalo in un altro punto, più proficuo commercialmente.

L'*Italie*, circa i rapporti italo-cinesi, dice che il programma del ministero, data la presenza di Visconti-Venosta nel gabinetto, consiste nel favorire le iniziative che gli italiani vorranno prendere nel loro proprio interesse per sviluppare i rapporti commerciali e industriali dell'Italia con la Cina. A questo solo patto, aggiunge l'*Italie*, Visconti-Venosta rimarrà alla Consulta.

Il barone Dipauli luogotenente a Trieste? VIENNA 27 (N). Si dice che la questione dell'eventuale nomina del barone Dipauli, a luogotenente a Trieste, non è ancora definitivamente abbandonata. Quindi non sarebbe escluso che il barone Dipauli venga nominato a successore del conte Goëss, il quale passerebbe a coprire il posto di luogotenente della Stiria, rimasto vacante dopo la nomina del conte Clary a presidente dei ministri.

Parlamento austriaco. VIENNA 27 (N). *Camera dei deputati*. (Continuazione vedi *Piccolo della sera* di ieri).

Wachnianin (ruteno) dice che la lotta nazionale finirà col far scoppiare la guerra civile, se i fattori competenti non si curano di regolare al più presto in modo definitivo la questione delle lingue. In Austria il componimento di conflitti nazionali, dipendendo unicamente dalla buona volontà dei partiti, è possibile soltanto identificando gli interessi dello Stato con quelli delle singole razze. Il mio partito - conclude l'oratore - si serberà fedele al programma della maggioranza.

A questo punto *Kathrein* (tedesco-clericale) propone di chiudere la discussione. La proposta è approvata.

Prende la parola l'oratore generale dott. *Placek* (czeco). Questi ribatte l'asserzione che la responsabilità dei recenti disordini commessi dalla popolazione czeca della Boemia ricada sui deputati; e contesta che il suo partito abbia salutato con applausi l'invasione della polizia nella Camera, avvenuta due anni fa. Placek scaglia violentissimi attacchi contro il Governo e dice che i deputati czechi attenderanno il momento opportuno per incominciare l'ostruzione. Chiude dicendo che il gabinetto Clary deve sparire (*applausi dai banchi dei giovani czechi*).

Così si chiude definitivamente la discussione sul discorso-programma del Governo.

Vengono messe in pertrattazione le proposte d'urgenza di Daszynski e dei capi clubs di Sinistra relative alla abolizione del § 14 della Costituzione.

Daszynski dà ragione della sua mozione dicendo trattarsi d'una questione politica importantissima e d'un problema di vita o di morte per il Parlamento; trattarsi del trionfo del potere incontrollabile ed assolutista o della vittoria del Parlamento (*vivi applausi dai banchi di sinistra*). Il Parlamento deve tutelare la Costituzione ottenuta al prezzo di grandi lotte e deve difendere i suoi diritti di legiferare. Per questo si deve eliminare il § 14.

Schönerer propone di togliere la seduta; ma la sua proposta viene respinta.

Kaiser (tedesco-nazionale) motiva la proposta della Sinistra, secondo cui al § 14 si dovrebbero sostituire delle disposizioni limitanti la facoltà del Governo di emanare ordinanze in casi di assoluta urgenza. Dire che il § 14 rende illusorio il valore della Costituzione, giacchè apre largo campo agli abusi. L'oratore fa appello alla maggioranza esortandola a concorrere anche dal canto suo alla tutela del diritto e della legge; a questo patto i tedeschi si associeranno alla maggioranza nella comune opera rivolta al promovimento degli interessi economici dei popoli; ma se la maggioranza non aderirà alla proposta dei tedeschi, il Governo dovrà interpellare il popolo stesso.

La discussione è rinviata. Si dà lettura degli esibiti; fra questi figura una proposta del cristiano-sociale Wohlmeier e consorti relativa all'erezione da parte dello Stato d'un istituto generale per i provvedimenti per gli operai inabili al lavoro nonchè per le vedove e gli orfani di operai.

Inoltre v'è una proposta del tedesco-clericale Dobihofer chiedente il divieto degli affari a termine in bianco, in granaglie.

Fra le interpellanze ve n'è una di Bianchini e consorti, i quali con riguardo alla prossima scadenza del trattato con l'Italia, invitano il Governo ad istituire sull'esempio dell'Italia stessa „una commissione incaricata della tutela degli interessi economici di diverse provincie dell'impero ed in particolare della Dalmazia, gravemente danneggiate dal trattato di commercio con l'Italia".

Il presidente mette all'ordine del giorno della seduta di domani l'elezione della Delegazione. Schönerer propone di tenere la prossima seduta soltanto martedì e di porre all'ordine del giorno della stessa le proposte per sovvenzioni alle provincie danneggiate dalle inondazioni, nonchè le proposte d'accusa contro il passato ministero; chiede che sulla sua proposta d'urgenza si voti per appello nominale; però la sua domanda non ottiene il numero necessario di voti, venendo appoggiata soltanto dai pochi deputati della sua frazione. Quest'insuccesso irrita fortemente gli schöneriani, i quali levano subito un gran chiasso. Essi gridano e schiamazzano e Wolf rivolto agli altri partiti tedeschi della Sinistra esclama: „Su, uomini della solidarietà tedesca, dove siete ora? Perchè ci abbandonate? voi ci ingannate, dunque? traditori del popolo!" I tedeschi rispondono agli schöneriani: „Tacete, voi non avete il diritto di comandare!"

Berner, socialista, propone di tener domani seduta, ma con l'ordine del giorno: continuazione della discussione delle proposte relative alla abolizione del § 14; omettendo l'elezione della Delegazioni.

Questa proposta è respinta con tutti i voti contro quelli dei socialisti, dei tedeschi nazionali e del gruppo Schönerer. (Si grida: E dov'è dunque l'ostruzione czeca?)

Si leva quindi la seduta; la prossima avrà luogo domani.

Per l'elezione della Delegazione. VIENNA 27 (B). I giornali recano: il deputato Engel, a nome dei giovani czechi, propose ai deputati tedeschi della Boemia la rinnovazione del compromesso per l'elezione dei delegati.

Secondo questo compromesso si eleggeranno, quali rappresentanti della Boemia nelle Delegazioni, 4 tedeschi, 4 czechi e 2 deputati del gran possesso feudale.

A delegati sostituti verranno eletti uno czeco ed un membro del grande possesso feudale.

I candidati degli czechi sono Gregr, Herold, Kramarz e Placek. A sostituto verrà eletto Udrzal.

VIENNA 27 (N). Ciò che ieri pareva assolutamente impossibile oggi invece è divenuto affare stabilito. Il presidente dei ministri conte Clary ha veduto compiersi il suo desiderio che l'elezion della delegazione si faccia domani e che quindi essa non venga differita, come voleva il comitato parlamentare esecutivo della Destra, alla prima o seconda settimana del prossimo novembre. Il comitato esecutivo della maggioranza ha deciso oggi all'unanimità che l'elezione si faccia domani. Il motivo di quest'improvviso cambiamento nella tattica della Destra è da ricercarsi nell'intervento della Corona nella questione. Il capo del *club* parlamentare polacco, cav. Jaworski, ha ricevuto da parte competente la comunicazione che era desiderio della Corona che l'elezione seguisse ancor domani. In una seduta confidenziale del comitato parlamentare esecutivo della Destra, Jaworski informò i colleghi di quanto eragli stato comunicato, e fu in seguito a ciò che si deliberò all'unanimità di fare le elezioni nella seduta di domani della Camera. In pari tempo si discusse anche la questione della scelta dei candidati.

Le dimostrazioni degli czechi. PRAGA 26 (B). A Hronow, Chotzen, Ober Jeleni, Buschtibrad e Hohenmauth, in questi ultimi giorni avvennero dimostrazioni con rotture di vetri delle abitazioni dei tedeschi. Gli assembramenti furono dispersi dagli organi di p. s.

A Kladno, il 24 corr. vi fu pure una dimostrazione. Una folla di 600 e più persone percorse le vie cantando e fischiando; il corteo dei dimostranti ingrossò rapidamente fino a raggiungere la cifra di 3000 persone. La gendarmeria e la polizia dispersero i dimostranti, riuscendo ad impedire una zuffa fra operai nazionalisti ed internazionalisti. Furono mandate in frantumi molte finestre. Il capitano distrettuale emanò una notificazione in cui minaccia le più severe misure per il caso che si ripetesse il tentativo di disordini.

BRUNA 27 (N). Dalla Galizia giunsero parecchi distaccamenti di gendarmi per rinforzare le stazioni di gendarmeria nei luoghi della Moravia, nei quali avvennero o si temono disordini.

La questione nazionale nell'esercito a. u. BUDWEIS 27 (N). All'adunanza di controllo della milizia, a Frauenberg, furono arrestati due operai i quali all'appello si annunciarono in czeco invece che in tedesco.

Il preteso trafugamento di documenti militari. ROMA 27 (N). Il ministero della guerra pubblica il seguente comunicato: Da un giornale della capitale è stata pubblicata la notizia, riprodotta poi da altri periodici, di documenti importanti, interessanti la difesa nazionale, che sarebbero stati sottratti al comando di Stato Maggiore. La notizia è assolutamente priva di fondamento; quindi tutte le conseguenze che se ne trassero, tutte le dicerie che corsero successivamente, a tale riguardo, sono fantastiche. Sta però il fatto, e questo può avere dato luogo alla notizia insussistente, che alla litografia del suddetto comando, mentre si eseguiva la tiratura d'uno schizzo, desunto da una carta austriaca, alla scala di 1 per 500.000, venne trovata mancante una copia. Il fatto per se stesso non ha alcuna importanza perchè la carta di cui si tratta era già da tempo in commercio; perciò le copie medesime non potevano avere alcun carattere riservato; ma fu egualmente ordinata un'inchiesta per riguardi disciplinari e per accertare su chi si doveva farne cadere la responsabilità.

Pelloux a Monza. MONZA 27 (N). E' arrivato alle 14.15 l'on. Pelloux, ricevuto alla stazione dal generale Ponzio-Vaglia.

Dopo aver conferito col re, l'on. Pelloux è ripartito alle ore 18 per Milano.

Il ministro di Sangiuliano a Catania. CATANIA 27 (N). L'on. di Sangiuliano dopo aver visitato gli uffici postali e telegrafici, si recò al Municipio, addobbato di fiori, ove fu accolto dalla marcia reale, e venne ricevuto dal sindaco e dalla Giunta al completo. La folla lo acclamò lungo il percorso.

L'ostruzione a Montecitorio — i repubblicani. ROMA 27 (N). Il gruppo parlamentare repubblicano, dopo prese alcune deliberazioni in vista della prossima apertura della Camera, circa l'ostruzionismo, ha votato il seguente ordine del giorno: Il gruppo parlamentare repubblicano, misurando le proprie deliberazioni alla stregua dei propri doveri politici e all'immutabile coerenza della sua condotta, anzichè a quella delle provocazioni governative, che legittimerebbero qualunque reazione, delibera di riprendere l'ostruzionismo ogni qualvolta il gabinetto insista sulla conversione in legge del decreto sui provvedimenti politici, e sulla discussione delle restrizioni regolamentari; diffida d'altro canto il Governo stesso a presentare immediatamente alla discussione quelle leggi di previdenza lungamente promesse invano e sempre reclamate, il cui abbandono si volle da ultimo, senza preoccupazione alcuna della buona fede, porre a carico dell'atteggiamento parlamentare dell'Estrema sinistra.

La salute del papa. ROMA 27 (N). Il *Corriere d'Italia* dice che il papa si trova indisposto, forse a causa delle lunghe udienze. Tuttavia oggi scese in giardino. Ricevette pure in lunga udienza l'ambasciatore di Spagna insieme con la consorte e la figlia, e il vescovo di Indianopoli.

Sogni vaticaneschi. ROMA 27 (N). Stasera destò sorpresa un ordine telegrafico della procura, di sequestrare l'*Osservatore romano*, per un articolo intitolato *Il papa e l'Italia*; quindi grande ricerca dell'organo della Curia fra i corrispondenti. L'articolo fa allusione manifesta alla federalità col papa alla presidenza.

Il onore di Romualdo Bonfadini. ROMA 27 (N). Stasera l'assemblea dell'Associazione della stampa deliberò di fare una pubblica commemorazione di Bonfadini, di esporne la fotografia nelle sale sociali, di abbrunare per un mese il banco della presidenza e di rimandare a dicembre l'elezione del nuovo presidente, insieme all'elezione delle altre cariche.

Murawieff a Parigi. PARIGI 27 (N). Il ministro degli esteri Delcassé ha offerto in onore del ministro russo degli esteri, conte Murawieff, un pranzo di commiato.

La riforma elettorale nel Belgio. BRUSSELLES 27 (N). La Camera ha approvato nell'odierna seduta, con 75 voti contro 55, l'articolo primo del disegno di legge relativo alla riforma elettorale, avente per base il sistema della rappresentanza proporzionale.

Camera bulgara. SOFIA 27 (B). Il principe Ferdinando inaugurò oggi la sessione ordinaria della Sobranja con un discorso del trono, in cui esprime la fiducia che i deputati vorranno accordare al Governo tutto il loro appoggio per aiutarlo a superare le difficoltà finanziarie ed economiche conseguenti alle costruzioni ferroviarie e portuali e causate dalla scarsità dei raccolti. Il discorso constata che i rapporti con la Russia, la liberatrice della Bulgaria, nonchè con le grandi potenze e con gli altri Stati, in particolare col governo del Sultano sono immutatamente leali; ricorda le buone accoglienze avute in settembre dal principe alla corte di Vienna; annuncia la presentazione di diversi progetti di legge.

La discussione del bilancio ungherese. BUDAPEST 27 (B). La commissione finanziaria della Camera dei deputati esaurì oggi la discussione del preventivo del ministero dell'interno.

Il conflitto fra il comune di Berlino e l'imperatore Guglielmo. — Una nuova fase. BERLINO 27 (N) Il neonominato presidente superiore de Brandeburgo e di Berlino, de Bethmann ha fatto oggi un atto di cui fino ad ora non si era mai avuto esempio da parte dei suoi predecessori. Egli fece una visita alla Delegazione municipale con l'intendimento di annodare con la stessa relazioni amichevoli per il bene della città e del paese. Il primo borgomastro Kirschner presentò il presidente superiore ai membri della delegazione e ben presto si intavolò un'animata e cordiale conversazione. Prima della visita il presidente superiore aveva avuto con Kirschner un colloquio confidenziale di circa mezz'ora, intorno alla quale si mantiene grande riserva.

Si crede che ora verrà risollevata la questione della conferma dell'elezione del primo borgomastro Kirschner. Certe conferenze avute dal dott. Lucanus, capo della cancelleria privata dell'imperatore, con i ministri delle finanze e dell'interno vengono pure messe in relazione con la questione della conferma di Kirschner.

(Com'è noto, il primo borgomastro di Berlino, Kirschner, copre la sua carica da oltre un anno e mezzo senza che la sua elezione fosse stata ancora confermata dall'imperatore Guglielmo. Il consiglio comunale di Berlino, a malgrado del rifiuto dell'imperatore di dare la sua conferma, aveva insistito perchè Kirschner rimanesse al posto, al quale lo avevano chiamato i suoi concittadini. E così il consiglio comunale affrontò il conflitto aperto con l'imperatore, conflitto che allo stato latente esisteva già prima, in seguito al divieto opposto dall'imperatore stesso all'intenzione del Comune di Berlino di erigere al cimitero centrale un ingresso monumentale con una scritta ricordante i caduti durante la rivoluzione del marzo 1848. *N. d. R.*).

La questione della flotta in Germania. BERLINO 27 (N). L'intensità ed il fervore con cui certi circoli politici si occuparono ora della questione dell'aumento della flotta, fanno supporre che dall'alto sia partito in proposito eccitamento preciso ed energico.

Il piano dell'aumento della flotta mirerebbe nientemeno che al raddoppiamento del numero delle navi da combattimento; quindi si vorrebbe la costruzione di 17 nuove grandi navi; naturalmente la costruzione di queste navi maggiori renderebbe necessaria quella di un considerevole numero di incrociatori e di avvisi e tutto ciò richiederebbe la bellezza di mezzo miliardo di marchi. I crediti per queste costruzioni verrebbero richiesti appena dopo scaduto il settennio in corso, quindi alla fine del 1903. Le discussioni in merito al progetto per l'aumento della flotta saranno presumibilmente calme perchè alla Dieta dell'impero non verranno chiesti per intanto nuovi crediti.

(A proposito di questi progetti di spese per la marina tedesca, potranno forse interessare i seguenti dati che si desumono da recenti statistiche tedesche.

Negli ultimi otto anni del regno di Guglielmo I, fondatore dell'Impero germanico, le spese militari s'elevarono a 4114 milioni di marchi. Durante i primi otto anni di regno di Guglielmo II le stesse spese si elevarono a 5926 milioni di marchi, crebbero cioè circa 1800 milioni.

Dal 1889 al 1897 l'Ammiragliato tedesco ha costruito le seguenti navi: 7 corazzate di linea, 8 corazzate da costa, 6 grandi incrociatori, 10 piccoli incrociatori, 38 torpediniere e lo yacht imperiale *Hohenzollern*. Le spese della marina sono salite da 18 a 40 milioni, e l'effettivo è stato portato da 15.578 uomini a 21.835 uomini.

Frattanto il debito pubblico, dalla morte di Guglielmo I al 1897, s'è triplicato: da 721 milioni è salito a 2142 milioni. E le imposte dell'Impero che nel 1888-1889 avevano raggiunta la somma di 507 milioni, nel 1896 erano salite a 790 milioni. *N. d. R.*)

La morte dell'arcivescovo di Zara. ZARA 27 (N). Dopo lunghissima agonia, è morto stasera mons. Raicevich, arcivescovo di Zara, metropolita della Dalmazia.

Negli ultimi tempi, mons. Raicevich, convinto sostenitore della latinità della Chiesa, in Dalmazia, sostenne una fiera lotta contro il clero croatomane di questa provincia, che s'era fatto paladino della liturgia slava. Perciò mons. Raicevich ebbe gli ultimi giorni amareggiati da attacchi ingiuriosi dei giornali appartenenti al clero croato.

Lo stato d'assedio a Barcellona. BARCELLONA 27 (B). Nella provincia di Barcellona fu proclamato lo stato d'assedio. La stampa è sottoposta alla censura. Il Comitato per la protezione dell'industria fu soppresso.

BARCELLONA 27 (B). I tribunali militari hanno cominciato la loro attività. Contro i capi dei comitati costituitisi allo scopo di far propaganda per il rifiuto di pagare le imposte verrà avviata procedura.

Le operazioni finanziarie del Comune di Vienna. VIENNA 27 (N). Il Comune di Vienna ha rotto tutte le relazioni con le ditte bancarie viennesi ed affiderà d'ora innanzi le proprie transazioni ed operazioni finanziarie alla *Länderbank*.

Per una fabbrica di seta artificiale. VIENNA 27 (N). Il *Wiener Bank Verein* ha l'intenzione di fondare una società per azioni per l'erezione d'una fabbrica di seta artificiale. Una simile fabbrica esiste già in Germania e fa molti affari.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Il „palazzo del governatore". Il piccone ha già demolito per un buon terzo la casa, ove ebbero sede gli uffici della Luogotenenza per le provinee del Litorale. Del „palazzo del governatore", come per lunga serie d'anni fu abitudine del popolo chiamarla, fra qualche settimana non resterà che la memoria, conservata da qualche negativa fotografica.

Pure quel casone, mal sagomato, al quale una tinta gialla dava un'apparenza di caserma o di magazzino di sali e tabacchi, occupa un posto non trascurabile nella storia cittadina. E se in tempi fortunosi per la città da quelle aule uscirono decreti che riconobbero l'italianità del paese, ne uscirono pure di quelli che tentarono diminuire questo carattere di Trieste o metterlo a dura prova.

La storia di quella casa è del resto un'arida citazione di cifre e di nomi. Fu costruita, per decreto dell'imperatrice Maria Teresa, nel 1764. In quella posizione fino allora si trovavano gli uffici dell'Arsenale imperiale. Ebbe due soli piani, (il terzo vi fu aggiunto nel 1825), reputandosi sufficente ad accogliere tutti gli uffici provinciali (l'Istria divideva allora i destini della Repubblica di Venezia). Però nel 1776 vi andò ad abitare anche il governatore, ch'era allora il conte Zinzendorf de Puttendorf. Dopo di lui abitarono quella casa tutti gli i. r. luogotenenti, i prefetti e intendenti francesi, e poi nuovamente i luogotenenti, complessivamente in numero di ventisette, per cui, come abbiamo detto, per il popolo quella casa divenne „il palazzo del governatore".

Fra i ventisette successori del conte Zinzendorf notiamo, nel 1808, un conte Pietro Goëss; durante il dominio francese, Marmont, duca di Ragusa, al quale Trieste dovette, per il breve periodo di quattro anni, le scuole italiane, le quali poi furono soppresse e sostituite da scuole tedesche, al ritorno dell'impero; Bertrand, l'amico più fidato di Napoleone, Junot, duca d'Abrantès; Fouché, duca d'Otranto, il terribile mitragliatore dei lionesi; nel 1823, il principe Alfonso di Porcia; nel 1841 il conte Francesco Stadion, amico degli artisti, che incaricò Francesco Dall'Ongaro di compilare un libro italiano per le scuole di Trieste, sembrandogli giusto che a questo popolo italiano si desse l'istruzione nella sua lingua, e al quale Trieste, riconoscente, intitolò una via; nel 1848 il conte Gyulai; nel 1867 il barone Bach, fratello del famoso ministro che legò il suo nome a tutto un sistema di governo reazionario e di repressione; nel 1872 il barone Ceschi di S. Croce, gran maestro dell'ordine di Malta.

Di tutti questi uomini che ebbero il governo delle nostre provincie, pochissimi lasciarono traccia nella storia del paese. Dovendo agire secondo gli intendimenti del Governo centrale, non avendo la facoltà e la risolutezza (meno i prefetti francesi ed anche qualche singolo luogotenente imperiale) di operare di propria iniziativa, vennero, funzionarono e passarono.

Dopo il '70, il Depretis inaugurava la serie dei luogotenenti italiani, seguito dal Ceschi e, dopo un nuovo periodo depretisino, dal Rinaldini. Ma, cosa strana e dolorosa, appunto durante il governo dei luogotenenti italiani, l'italianità delle provincie ebbe a passare le più dure prove sotto l'imperversare dell'agitazione slava. Attualmente regge il governo della Regione Giulia un gentiluomo tedesco, interrompendosi così la serie dei luogotenenti... italiani, e contemporaneamente si demolisce la vecchia luogotenenza.

Speriamo che con la vecchia casa spariscano per sempre anche quei sistemi di governo che tendevano a cancellare dalle nostre terre la millennaria italianità.

La „Dante Alighieri" e il monumento a Besenghi degli Ughi. Nell'ultima seduta del Congresso della *Dante Alighieri*, tenutosi, com'è noto, in questi ultimi giorni a Messina, fu approvato ad unanimità un ordine del giorno col quale si fa plauso alla generosa idea dei cittadini di Isola, di erigere un monumento al poeta e patriota Pasquale Besenghi degli Ughi, soldato della libertà in Grecia, con lord Byron e con Santorre Santarosa; considerando quell'idea come una nuova affermazione dell' italianità dell'Istria.

Elargizioni varie. Il cav. Giuseppe Parisi inviò alla Guardia medica c. 20 per una medaglia.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero, a favore dell' agricoltore Matteo Reghent, di Contovello, al quale, per odio politico, furono tagliate le viti:

Prof. Guido Costantini c. 2, Giovanni Sturli c. 2.

Precedentemente raccolte c. 272.90 e lire 10. Assieme c. 276.90 e lire 10.

Compagnia di assicurazioni grandine e di riassicurazioni „Meridionale". Il Consiglio di amministrazione di questa Compagnia, in ricognizione dei proficui servigi prestati dal segretario signor Achille Segrè, lo ha promosso a segretario generale della Compagnia stessa.

Unione Ginnastica. - Sezione mandolinistica. Dopo le feste d' Ognissanti sarà riaperta all' Unione Ginnastica la Sezione dei mandolinisti. In sostituzione dell' esimio maestro signor Rosario Gargàno, il quale dovrà in breve rimpatriare per corrispondere al suo obbligo di leva, la sezione sarà diretta dall' egregio maestro concittadino sig. Silvio Negri.

Le iscrizioni sono aperte fin d'ora presso la cancelleria sociale.

Lo „Stabat Mater" del Pergolesi al Circolo Artistico. E' stata una serata deliziosa ed i soci del Circolo Artistico possono andarne grati alla solerte Direzione ed all' esimio dott. Manzutto, il quale ha saputo ottenere con pochissime prove una fusione perfetta. Nulla è sfuggito all' egregio musicista; e dando a ciascun brano la giusta interpretazione, egli ha saputo mettere in evidenza tutte le bellezze del capolavoro del Pergolesi.

L' uditorio, accorso in folla, ne rimase ammirato e dopo ogni singolo numero scoppiarono applausi calorosi all' indirizzo dei bravi esecutori e del loro valoroso duce. Maggiormente gustati furono il N. 11 *allegro* (duetto fra soprano e contralto) e la *fuga finale*, eseguita con slancio ammirabile.

Le signorine Franchini, Micoucci e Samper cantarono le loro parti come meglio non si potrebbe desiderare, ed i cori, istruiti dal m.o Bartoli, si disimpegnarono con onore. Alle gentili artiste vennero offerti mazzi di fiori.

Lo *Stabat Mater* era preceduto dall'*Arioso* di Händel, per arpa ed archi, composizione di rara bellezza, ch' ebbe una esecuzione degna del più vivo elogio. Chiuse il concerto il *Largo* di Händel. La prima parte, l' *assolo*, fu eseguita egregiamente dal violinista signor Bianchi e dopo il *tutti* (parte seconda), il publico scattò entusiasmato chiedendo il *bis*, che fu gentilmente concesso. — L' esecuzione di questa gemma musicale fu ammirabile: anima, slancio e colorito, nulla mancava per far risplendere tanta bellezza.

Sedeva all'*armonium* il m.o Eusebio Curelich, che si disimpegnò con onore.

Al pubblico rimarrà certo vivo il ricordo di questo squisito godimento artistico.

Esperimento pianistico. Nella sala della Filarmonica ha luogo, questa sera alle 8, l'annunciato esperimento pianistico degli allievi del m.o Emilio Russi, con la partecipazione del maestro Alberto Sillani e dei professori Genel, Franco, Finzi e Spadaro, che si prestano per cortesia.

Ecco il bellissimo programma dell'interessante serata musicale, in cui udremo, fra altro, un concerto di Bach con accompagnamento di quartetto d'archi, nuovo per Trieste.

1. *Fuchs.* Sonata per piano e violino. Sig.na Mercede De Luigi e sig. m.o Sillani.

2. *Grieg.* Danza Norvegese per pianoforte. Sig.ne Irma Loewy, Luigia Dezorzi, Elsa Ida Harrer e Ludmilla Ferfoglia.

3. *a) Schubert-Heller.* „Forelle"; *b) Bach.* Gavotta; *c) Sgambati.* Toccata. Sig.na Luigia Dezorzi.

4. *Bach.* Concerto in re maggiore, con accompagnamento di quartetto d' archi. (Sig.i Genel, Franco, Finzi, Spadaro) sig.na Irma Loewy.

5. *Thomé.* „Minuetto la Vallière", per due pianoforti. Sig.ne Irma Loewy e Luigia Dezorzi.

6. *Gabriel-Marie.* „La Cinquantaine". Sig.ne Dezorzi, De Luigi, Harrer, Ferfoglia, Berquier, Guastalla, Navarra, Grassi.

La scuola per infermieri. Lunedì, 6 novembre, verrà riaperta nel civico ospedale la scuola per infermieri.

La presidenza del Collegio medico può ammettere all'istruzione anche scolari esterni, d'ambo i sessi, purchè gli stessi ne facciano domanda e comprovino di saper leggere e scrivere, di avere un'età di almeno 20 anni, una condotta morale irreprensibile ed una costituzione fisica tale, da poter assistere malati degenti al Nosocomio a qualsiasi categoria appartengano.

Il corso durerà 8 settimane, e si raccomanda di parteciparvi anche a coloro che per lo passato lo avevano assolto, perchè nel conferimento di posti e nell'assunzione di nuovi infermieri saranno preferiti quei concorrenti che avranno frequentato più di un corso.

La nuova divisa delle guardie municipali. Le guardie municipali indosseranno la nuova divisa il giorno 2 del p. v. novembre, festa di San Giusto.

Gite per mare. Domani, tempo permettendo, avranno luogo le seguenti gite di piacere:

Per Capodistria, col piroscafo *Santorio*. Partenza alle 2.45, ritorno alle 6.

Per Miramar, col piroscafo *Miramar*. Partenza alle 10.15 ant. e alle 2.30 pom.; ritorno all'1 e 5 pom.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* Il *M. Valerie*, proveniente da Kobe, diretto a Trieste, arrivò il 27 a Rangoon. L'*Arc. Francesco Ferdinando*, proveniente da Calcutta, diretto a Trieste, partì il 26 da Aden per Suez. Il *Pandora*, proveniente da Trieste, diretto a Santos, partì il 26 da Gibilterra per Pernambuco.

Movimento nel porto. Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi lloydiani „Thalia" da Costantinopoli e Brindisi con 19 passeggeri, „Bosnia" da Metcovich e scali; il piroscafo italiano „Brindisi" da Bari e Venezia con 1 passeggero; i piroscafi a.-u. „Barone de Pino" da Metcovich e scali con 12 passeggeri, „Vis" da Curzola e scali con 10 passeggeri, „Albania" da Risano e Spalato; il piroscafo inglese „Syria" da Londra e Venezia.

★ Partirono: il piroscafo del Lloyd „Danubio" per Cattaro e Spizza; il piroscafo italiano „Monopoli" per Bari; il logher „Due Virginie" per Catacolo e il piroscafo a. u. „Venezia" per Ravenna.

Trattenimenti sociali. La „Società Americana" darà domani sera, nella propria sede, un concerto vocale ed istrumentale, con la gentile cooperazione della signora M. Lamprecht, delle signorine G. Peperle e G. Manzuffa, e dei signori L. Peperle, M. Castelletto, Er. Benedettich, R. Manzuffa e O. Tessèr.

Il programma è attraente.

★ Il Club famigliare „Semiramide" offre stasera ai suoi soci, in sala Tersicore, un variato trattenimento, sostenuto dal signor Planchenstein.

Politeama Rossetti. Questa sera, penultima della stagione, si rappresenterà il *Trovatore*. Dopo il secondo atto dell'opera verrà eseguito dalla signorina Micucci, dal signor Vilalta e dal cav. Fiegna il terzetto dei *Lombardi*.

Domani chiusura della stagione con l'*Aida*, per serata d'onore dell'esimio baritono cav. Vittorio Brombara. La rappresentazione, come si sa, è a beneficio della Società degli Amici dell'infanzia.

Teatro Fenice. Questa sera, come annunciato, ha luogo la prima rappresentazione della compagnia Scognamiglio, con la nuova operetta del m.o Messager *Le Piccole Michu*.

Domani, domenica, si daranno due rappresentazioni: la prima alle $3^{1}/_{2}$, la seconda alle $7^{1}/_{2}$ pomeridiane.

Per presentare poi al pubblico anche gli altri artisti della compagnia, lo Scognamiglio darà lunedì sera un'unica rappresentazione della celebre operetta *La figlia di Madama Angot*, riprodotta sul modello della ripresa fattane l'anno scorso alla *Gaîté* di Parigi, con vestiario e scenari del tutto nuovi.

Il nuovo Schieson. E' uscita la 43.a andata del *Nuovo Schieson*, lunario per l'anno comune 1900, edito dalla libreria E. Vram. Oltre al calendario per il 1900 contiene novelle, aneddoti, poesie, sentenze, sciarade, curiosità ecc.

Suicidio. Completiamo con alcuni ulteriori particolari la notizia da noi data iersera intorno al suicidio di Giuseppe Alberti, d'anni 48, da Vivaro provincia di Udine.

L'Alberti da 25 anni si trovava quale capofacchino al servizio della ditta in droghe A. T. Braidich & C.o, ora di proprietà del signor Giuseppe Czerny ed avente i suoi magazzini in via S. Francesco N. 1781, nonchè al Punto franco. Era da più anni ammogliato ed abitava ultimamente, assieme alla moglie Caterina ed a cinque figli, in via Dobler N. 2, terzo piano. Col suo lavoro egli se la passava benissimo, tanto più che nel suo paese aveva delle possessioni, campi, armente ecc. Durante gli anni in cui si trovava presso la ditta Braidich, il suo comportamento fu sempre degno di lode e i suoi principali avevano riposto in lui la massima fiducia. Da qualche tempo la moglie erasi recata, assieme a tre figli, a Cordenons, paese situato vicino ad Udine, mentre l' Alberti era restato qui con gli altri due figli. In questi giorni, però, egli fece un rapido cambiamento. Mentre prima era stato temperatissimo, incominciò ad abusare del vino ed a trascurare il lavoro. E ieri appunto, nel pomeriggio, il principale, vedendo che la cosa si veniva prolungando e prendeva piede, chiamò a sè il capofacchino e gli fece una severa ramanzina, alla quale egli rispose chiedendo scusa e promettendo di emendarsi.

Chiuso il magazzino alla sera, l'Alberti, ad una certa ora, rientrò in casa e si coricò. Al mattino seguente si alzò come di consueto, salutò i figli ed alle 7 e un quarto si diresse verso il magazzino, dove si trovavano già i facchini che l'attendevano per l'apertura. Fu subito notato che era molto pensieroso, ma nessuno vi abbadò più che tanto.

Appena aperto il magazzino e mentre gli uomini si accingevano al lavoro, l'Alberti passò in un secondo riparto dello stesso, sottraendosi alla vista dei suoi dipendenti. Poco dopo si udirono partire di là due detonazioni, a breve distanza l'una dall'altra. I facchini accorsero e trovarono l'Alberti che si era esplosi due colpi di rivoltella all'orecchio destro. Egli giaceva a terra agonizzante e nella destra stringeva l'arma; qualcuno corse alla Guardia medica, ma quando il dottore di turno giunse presso l'infelice, non gli restò altro compito che quello di constatarne il decesso.

Il suicidio fu comunicato all'autorità di p. s. e l'ufficiale di polizia Krainer, recatosi nel magazzino assieme all' ispettore Iess, assunse i rilievi di legge, terminati i quali, col carrettone dell'impresa Zimolo, il cadavere fu trasportato alla cappella mortuaria di S. Michele. L'autorità poi comunicò telegraficamente la disgraziata fine dell'Alberti alla moglie di lui, la quale giungerà qui oggi.

Le cause che trassero l'infelice al triste passo sono avvolte nel mistero. Sembra certo però che non si tratti di dissesti finanziari.

La rivoltella - che è a percussione centrale di grosso calibro a cinque colpi - assieme ai tre proiettili di cui era carica, nonchè all'orologio e alla catena d'argento e ad un piccolo importo di denaro, rinvenuto addosso al suicida, furono presi in custodia dai funzionari dell'autorità.

L'esplosione sul piroscafo „Dorotea" a Marsiglia. Riceviamo la seguente comunicazione:

Spettabile Redazione!

Letto il telegramma pubblicato nel *Piccolo* di quest'oggi, sull'esplosione avvenuta a bordo del piroscafo *Dorotea*, a Marsiglia, mi pregio di informare codesta spettabile redazione, che, in seguito a telegrammi da me ricevuti, risultano sei le persone ustionate, delle quali una un po' gravemente e gli altri cinque leggermente.

Con la massima osservanza

Trieste 27-10 99.

Per l' amministratore G. L. Premuda

F. [illegible]

Un impresario derubato di cinquemila lire in ferrovia. Telegrafano da Bologna 20: L'impresario Luigi Desanti, di Trieste, partì stanotte da Milano insieme al noto maestro Smareglia, in un vagone di 2.a classe diretto verso la nostra città. Sulla stessa carrozza salì anche un individuo mal vestito che fu notato da un negoziante che possedeva una grossa somma nel portafoglio.

Il Desanti s'addormentò e lungo il viaggio fu derubato del portafoglio. Soltanto al suo giungere nella nostra stazione, dovendo qui prendere un biglietto per Roma, si accorse della mancanza del portafoglio che conteneva 5000 lire.

Il supposto ladro fu visto scendere alla stazione di Borgo S. Donnino, nè finora nulla si è più saputo di lui.

Assoluzione in seconda istanza. Il clamoroso incidente avvenuto alcuni mesi fa in un carrozzone del tram, fra la guardia municipale Francesco Tenze e il signor Giovanni Cuffariotti, del quale a suo tempo ci occupammo diffusamente, ebbe - come è noto - la sua prima soluzione in sede pretorile, con la condanna della guardia Tenze alla multa di f. 2.50 e del sig. Cuffariotti alla multa di f. 5.

Ambedue i condannati ricorsero contro la sentenza e ierlaltro il Tribunale provinciale, quale Senato d'appello, accolse il ricorso del Tenze, assolvendolo dalla contravvenzione di cui dal giudice di prima istanza era stato ritenuto colpevole, e confermò invece la sentenza nei riguardi del signor Cuffariotti.

Vendita di bolli levati da atti ufficiosi. Ieri fu tenuto dibattimento in confronto di Edoardo Schleiner, di 39 anni, da Trieste, cursore giudiziario e di Giovanni Spendau, d' anni 68, da Fiume, negoziante, accusati il primo del crimine d'infedeltà ufficiosa e della contravvenzione d' infedeltà semplice, il secondo del crimine di correità nella infedeltà ufficiosa.

Presiedeva il cons. Pederzolli; il P. M. era rappresentato dal sostituto procuratore di Stato sig. Minio e la difesa affidata, per lo Schleiner all'avv. de Baseggio, per lo Spendau all'avv. Fillinich.

Lo scorso anno venne scoperto al giudizio distrettuale di Volosca, e specialmente all'ufficio tavolare, che una grande quantità di atti portavano bolli già adoperati e che altri atti, non pochi, mancavano dei bolli che un tempo vi dovevano essere. L'autorità aperse un' inchiesta. Un commissario di finanza, recatosi al detto ufficio, fatta una minuziosa disamina, verificò che, complessivamente, il danno ammontava a fior. 989.46 e si venne a sapere, contemporaneamente, che il cursore Schleiner, addetto in qualità di diurnista all'ufficio tavolare, da lungo tempo era solito vendere, spessissimo, dei bolli al negoziante Spendau, che teneva anche uno spaccio di tabacchi e bolli.

Per questo indizio lo Schleiner venne arrestato e non essendo emersi dalle indagini pregiudizi contro altri impiegati il processo fu avviato soltanto in suo confronto e contro la Spendau, che fu ritenuto suo correo.

L'atto di accusa, su cui basava il dibattimento di ieri, diceva che lo Schleiner avesse staccato dagli atti che gli venivano sottomano per la protocollazione, bolli non ancora timbrati, e vi avesse sostituito dei bolli vecchi, levati da altri atti e che si fosse, poi, anche appropriato bolli consegnatigli dalle parti per l'applicazione sugli atti relativi; questo per il crimine d'infedeltà ufficiosa. Inoltre che si fosse trattenuto l' importo di 7 fiorini, consegnatogli in via privata da certo Salovich perchè acquistasse per lui dei bolli; questo per la contravvenzione d' infedeltà semplice. Riguardo all'infedeltà ufficiosa gli si apponeva, però, soltanto un danno superiore a fior. 5, inferiore a fior. 100, e ciò perchè, dalle risultanze processuali non risultava stabilito che egli avesse usufruito di una maggiore corrispondente quantità di bolli, mentre non era assolutamente escluso che altri avesse arrecato la restante parte del danno di 900 fiorini.

Rispetto allo Spendau, l'atto di accusa asseriva dover egli essere stato d' accordo col principale autore e aver conosciuto perfettamente la provenienza dei bolli che acquistava. Perciò lo chiamava correo nel crimine suddetto.

Questo secondo accusato fu interrogato per il primo. Dichiarò di essere innocente. Ammise di avere acquistato parecchie volte bolli dallo Schleiner, bolli da 1 fior., da 2, 2 e mezzo e anche da 5 fior., senza poter precisare, però, il valore complessivo. Forse questo si avvicinava ai 100 fiorini. Ma egli non sapeva da che fonte lo Schleiner avesse quei bolli e non gli era mai neppur venuto il sospetto che potessero avere una illegittima provenienza. Anzi, siccome lo Schleiner faceva anche il faccendiere, supponeva che i bolli gli derivassero, in qualche modo, da questa sua professione. I bolli erano quasi sempre intatti, solo rarissime volte avevano l'aspetto di bolli già applicati. Faceva detto acquisto apertamente, nel proprio negozio e non usava alcun sotterfugio nella vendita, perchè si trovava in piena buona fede.

Edoardo Schleiner si dichiarò anch'egli innocente. Non potè negare di aver venduto dei bolli allo Spendau, ma disse che gli stessi erano di sua esclusiva proprietà e non derivavano da atti ufficiosi o da altra illecita provenienza. Circa 45 fiorini di bolli gli erano stati consegnati, in due o tre riprese, da certo Bosich, addetto al giudizio, ora defunto, in restituzione di un importo prestatogli, e 5 bolli da 5 fior. l'uno, gli erano stati dati da certo Rubessa, pure defunto, in pagamento di alcune sue prestazioni. Altri bolli, poi, aveva ricevuto dalle parti nella sua qualità di faccendiere, ma nemmeno uno aveva tolto dagli atti d'ufficio. Si era, bensì, accorto come da parecchi atti mancassero i bolli e ne aveva avvertito il capo-ufficio; ma più in là non era suo obbligo di occuparsene. Ammise, infine, di essersi trattenuto i 7 fiorini del Galovich ma disse che gli stessi gli erano stati dati come antecipazione, in pagamento di alcune istanze che egli doveva fare e che, poi, non ebbe il tempo di stendere. Così egli si difese.

Le risultanze del dibattimento gli furono, però, nella maggior parte, contrarie. Emerse che egli omise di applicare i bolli relativi, che gli erano stati consegnati dalle parti, su 47 protocolli di oppigno-

---

H. Wachenhusen (55)

IL GOLGOTA DI UN CUORE

Questa accusa era stata presentata già da qualche tempo. Al giovane conte M... si era fatto rapporto dell' accaduto, ma egli allora non se n' era punto curato. Improvvisamente giunse un suo telegramma, ed in seguito a questo si procedette, parimenti per telegrafo, all' arresto dell' accusata. — Ora non resta altro a fare che provare la sua innocenza, della quale io sono perfettamente convinto, - così concludeva l'avvocato la sua relazione.

***

Dunque, anche quest' onta era riservata a quella disgraziata, perseguitata dal suo triste destino! L' uomo abbietto, al quale era stata unita per forza, doveva accusarla di un *furto*, probabilmente per distogliere i sospetti dal vero colpevole! La mia ferma fiducia nell'innocenza di Eugenia, e la certezza che l'avvocato l'avrebbe efficacemente difesa, mi tranquillizzarono alquanto.

Ma, la sera stessa, la mia fiducia ricevette un duro colpo.

Mi venne recapitata una seconda lettera dell'avvocato, che mi cadde dalle mani con un grido di spavento.

L'avvocato mi comunicava che, nella perquisizione fatta agli effetti della mia protetta, si era rinvenuto l'astuccio d'argento che apparteneva al nipote del nostro guardaboschi, assassinato alcuni anni prima. L'astuccio era stato riconosciuto dalla famiglia del morto, e del resto non poteva sorgere alcun dubbio che gli appartenesse, perchè vi era inciso il suo nome.

Nell' interrogatorio, al quale era stata immediatamente sottoposta l'accusata, ella si era mostrata molto imbarazzata e confusa; però, in questo come in altri interrogatori susseguenti, aveva sostenuto di aver trovato quell'astuccio durante una passeggiata nel bosco.

— Questa circostanza costituisce un'aggravante molto seria - così scriveva l'avvocato.

Quell'astuccio, che l'assassinato aveva in tasca al momento del delitto, era stato cercato e ricercato con tanta premura, appena questo fu scoperto, e, non essendo stato ritrovato nei pressi del luogo ove il misfatto fu compiuto, nasceva naturalmente il sospetto che fosse stato preso o subito dopo il fatto, o durante il medesimo.

Sembrava dunque fuori di dubbio, che l'accusata si era trovata in quel luogo prima che il cadavere fosse ritrovato, e la circostanza di non aver dato l'allarme, e di non aver restituito alla famiglia quell'oggetto che portava il nome del povero assassinato, costituiva una prova della sua complicità, più o meno diretta, con l'assassino, tuttora sconosciuto.

La lettera concludeva dicendo che si cercava di ritrovare quel cattivo soggetto, che era stato imprigionato appena scoperto il delitto, e che si era dovuto rilasciare dopo molti mesi di carcere preventivo per assoluta mancanza di prove. Si voleva confrontare quell'individuo, che aveva lasciato il villaggio appena uscito dal carcere con la sua supposta complice. Era noto a tutti, nel villaggio, che l'accusata aveva ripetutamente assistito la famiglia di quell'uomo con somme di denaro abbastanza rilevanti per i suoi mezzi. Da questo confronto si sperava di veder scaturire la luce su quel delitto avvolto in un mistero profondo.

Ero fuori di me! Eugenia sospettata complice di un assassinio! Eugenia in possesso di un oggetto che era stato tanto ricercato!

Lei, una creatura così buona, così docile e di cuore tenero, mescolata a quel truce misfatto!...

Benchè ancor debolissima per effetto della mia malattia, pure cercavo di richiamarmi alla mente i minimi particolari che accompagnarono la scoperta dell'assassinio.

Sì, Eugenia si era mostrata terribilmente agitata in quei giorni! Trasaliva spaventata al più piccolo rumore, si allontanava tremante quando si parlava di quel delitto, e vedendo quel pessimo soggetto, con le mani legate in mezzo ai gendarmi, aveva emesso un grido straziante, ed era quasi svenuta.

E un'ora dopo ella si era recata dalla moglie di quell'uomo, consegnandole una somma superiore ai suoi mezzi, mentre a me diceva di averle portato una piccola elemosina, e mi scongiurava di interessare mia madre a soccorrere quella disgraziata famiglia.

Dio mio, qual terribile mistero si racchiudeva in tutto ciò?

(Continua)

ramento, che spesso rimaneva solo in ufficio, che aveva tutta l'opportunità di manomettere gli atti di ufficio, che aveva l'incarico di protocollare e che conduceva una vita dispendiosa, tale che non corrispondeva ai suoi mezzi. Le informazioni politiche, poi, sul suo conto erano pessime; mentre dello Spendau l'autorità informava nel miglior modo, dicendolo uomo onesto, mite e di condotta irreprensibile.

Chiusa l'assunzione delle prove, ebbe la parola il rappresentante del P. M. che sostenne l'accusa nella sua integrità, dimostrando, nelle motivazioni, che nessun dubbio vi poteva essere sulla colpevolezza dello Schleiner e che lo Spendau, certamente, doveva essere a giorno delle male azioni che il primo andava commettendo. E a sostegno della sua tesi rilevò varie emergenze del dibattimento. Chiese sentenza di condanna. Ebbe poi la parola la difesa.

L'avv. de Baseggio pronunciò una bellissima arringa, in cui con abili argomenti tentò dimostrare, in primo luogo, che nessuna prova c'era in processo contro lo Schleiner, e nemmeno indizi convincenti, in secondo luogo che nel caso soggetto non si potevano riscontrare gli estremi del crimine di infedeltà ufficiosa. Chiese sentenza di assoluzione.

Seguì l'arringa, veramente brillante, dell'avv. Fillinich, che, associandosi alle vedute del collega di difesa, sostenne anche egli la tesi non sussistere nel fatto addebitato allo Schleiner gli estremi della infedeltà ufficiosa e poi passò a dimostrare come il suo difeso, lo Spendau, tutto al più potesse essere ritenuto colpevole della contravvenzione d'incauto acquisto.

La Corte, condannato lo Schleiner a 8 mesi di carcere, per entrambi i reati appostigli, assolse lo Spendau del crimine di correità e lo condannò per semplice contravvenzione d'incauto acquisto, alla multa di 50 fiorini.

Il dibattimento, cominciato alle 9 ant., sospeso alle 2 pom. e ripreso alle 5 pom. si chiuse iersera alle 9.

Furto e truffa. Giuseppe Pokrovaz, di 21 anni, già pittore di stanze, ultimamente giornaliero, dal luglio al settembre era occupato presso la signora Anna Zani, fabbricatrice di paste, la quale, in cambio delle sue prestazioni, gli dava vitto e alloggio. Dormiva in una soffitta dove vi erano due cassoni pieni di biancheria.

Un giorno, nel mese scorso, il Pokrovaz scomparve improvvisamente, e la Zani si accorse ch'egli, andandosene, aveva portato seco parecchi effetti di biancheria, per un valore complessivo di 60 fiorini e venne a sapere, poi, che il bravo giovinotto, facendosi credere autorizzato da lei, aveva fatto degli incassi per l'ammontare di 10 fiorini e mosse denunzia. Arrestato il Pokrovaz negò il furto e ammise l'incasso abusivo di 10 fiorini. Ierlaltro egli comparve dinanzi ai giudici accusato del crimine di furto e della contravvenzione di truffa. Restò fermo nella fatta dichiarazione, ma fu smentito dai testi e venne condannato a 6 mesi di carcere.

Pericolose minaccie. Giovanni Facuch, di 21 anni, da Trieste, bracciante, comparve ierlaltro dinanzi ai giudici del Tribunale provinciale per rispondere del crimine di publica violenza commesso mediante pericolose minaccie. Egli era occupato presso il signor Antonio Ferfoglia. Il 4 di questo mese, essendo sorto fra lui e il suo principale un diverbio per questioni di lavoro, afferrato un martello, e levatolo in atto minaccioso, disse al signor Ferfoglia: *Te voio massar.* Così l'atto di accusa. Il Facuch, così durante il processo istruttorio, come pure al dibattimento sostenne di essere innocente, dicendo di non ricordarsi neppure del fatto, per essere stato ubriaco. Avendo, però, i testi confermato l'accusa e negato che l'accusato fosse stato ubriaco, i giudici condannarono il Facuch a 3 mesi di carcere.

★ Giuseppe Licher, condannato ierlaltro a 10 mesi di carcere dal Tribunale provinciale, è bottaio e non bandaio.

Oggetti rinvenuti. Ieri mattina, il direttore della panetteria Gatti, all'Acquedotto, depositò all'ispettorato di via Chiozza un ombrellino da signora, rinvenuto in quel negozio.

Alla Direzione di Polizia furono depositati un *boa* da signora rinvenuto a mezzodì alla riva del Mandracchio, ed una borsa di stoffa contenente un portamonete, una chiave ed altri oggetti rinvenuta ieri sera all'Acquedotto.

Scambio di nomi. Nella relazione del processo per pericolose minaccie contro Vittorio Bozzer, comparsa nel nostro numero di mercoledì, è incorso uno scambio di nomi, che ci preme rettificare. La donna che conviveva con l'imputato non si chiama Giuseppina Krainz ma bensì Anna Steinbach. La signora Krainz figurava invece nel processo in qualità di testimone citata dal Pubblico Ministero.

Ancora del furto a bordo del piroscafo „Imperatrix". Dalle ulteriori indagini fatte riguardo al furto audacissimo perpetrato a bordo del piroscafo del Lloyd *Imperatrix*, ormeggiato al Punto franco, risultò ch'esso era stato commesso mediante la rottura di un lucchetto, che serviva da chiusura di rinforso alla cabina adibita ad uso deposito di valori, e che la serratura era stata aperta mediante una chiave eguale a quella che teneva il capitano Grando, chiave di sicurezza difficilissima a riprodursi se non si ha un modello dinanzi agli occhi. Tale scoperta potrà forse fornire indizi atti a scoprire gli autori del furto.

E' da notarsi poi anche questa circostanza: che una seconda chiave di riserva per aprire la cabina, chiave che di solito si trovava in una borsetta, chiusa nella cabina del comandante, non si trovò più.

Primi ad accorgersi che la cabina dei valori era aperta, furono un cameriere di bordo e un giovanotto indiano, pure addetto al piroscafo, i quali, dopo aver attraversato il salone di prima classe, inoltrandosi in un corridoio, scorsero sotto un tavolino un sacchetto di tela, lo presero, e dal suono e dal peso compresero che conteneva delle monete d'argento. Venne informato della scoperta il comandante del piroscafo; e dopo di lui il capitano Grando che aveva in custodia i valori e che potè quindi stabilire l'entità del furto. Furono rubate 63 rupie, delle quali 40 in carta e 23 in argento, 410 franchi in oro, dei quali 120 in 12 lire sterline e la rimanenza in napoleoni, 494 fiorini in biglietti di banca e 91 soldi in ispiccioli, infine 50 lire italiane in argento.

L'autorità, a quanto sembra, è sulle tracce degli autori dell'audace furto, i quali, come è facile capire, devono essere persone molto pratiche degli usi di bordo. Si dice che l'autorità di p. s. abbia proceduto all'arresto di qualche presunto autore del furto, ma finora la Polizia si tiene molto abbottonata.

Ladri arrestati. L'altra sera, verso le 9, l'ufficiale di polizia Tita, mentre era in perlustrazione coi suoi agenti in Città vecchia, vide ad un tratto sbucare da una di quelle viuzze due giovanotti che portavano ognuno un caratello da vino, vuoto. Uno dei due giovanotti fu subito riconosciuto dall'ufficiale per un pessimo soggetto, molto pericoloso alla proprietà altrui e che per i suoi cattivi precedenti era stato sfrattato da Trieste. Comprendendo che quei galantuomini non dovevano essere i legittimi proprietari di delle botticelle, il funzionario procedette subito al loro arresto, confiscando i due caratelli.

Gli arrestati, condotti alla Polizia ed assunti a protocollo, furono identificati: il primo per Giuseppe Malinsek, d'anni 22, facchino, da Zara ed il secondo per Francesco Schmidtbauer, d'anni 23, fuochista. Essi vennero condotti agli arresti di via Tigor.

Dai rilievi subito fatti, risultò che i due caratelli sono di compendio del furto commesso tempo fa nella trattoria „Al Pero d'oro", in via Cavana, furto del quale ci siamo occupati a suo tempo.

Cronaca dei furti. L'altra sera fra le 6 e le 7 ignoti ladri approfittando dell'assenza del portinaio Liberato Acerboni, in via della Sorgente N. 3, rompendo una lastra, s'introdussero nel casotto e ne rubarono un involto di biancheria con la marca A. L. cioè tre camicie da uomo, un paio di calzoni di tela, una giacca, una maglia, una sottana, 2 paia di calze, una tovaglia, tre tovaglioli, tre asciugamani, nonchè uno stornello del valore complessivo di fiorini 10.

★ L'altra sera in piazza Grande tre monelli sconosciuti alla vista di una guardia di p. s. gettarono a terra otto doghe di botte dandosi a precipitosa fuga. Le doghe vennero depositate presso l'ispettorato di p. s. in via S. Nicolò.

Un brutale. La casalinga Antonia Covacich, d'anni 36, abitante in via Cavazzeni N. 2, ieri mattina alle 9, trovandosi nei paraggi di casa sua, vide un uomo maltrattare con vie di fatto un ragazzino. Volendo prendere le difese del fanciullo, rivolse la parola allo sconosciuto, esortandolo a non esser brutale. Ma il tizio, irritato da quell'intervento, si fece incontro alla Covacich, colpendola con un violento pugno alla faccia in modo da produrle alcune non lieve contusioni. La poveretta dovette ricorrere alla Guardia medica, dove le vennero prestate le cure necessarie.

Rissa e ferimento. Iersera, verso le 6, in un'osteria di Città vecchia insorse fra due marinai una rissa, nella quale i contendenti si scagliarono vicendevolmente dei bicchieri; ma uno dei proiettili sbagliò direzione e andò a colpire alla guancia sinistra il carbonaio Pietro Knesich, di 42 anni, il quale ne riportò una ferita alla guancia sinistra e dovette venir accompagnato all'infermeria Treves, ove la ferita gli fu lavata e fasciata; poi fu condotto all'ospedale.

Cavallo in fuga. Il vetturino Giovanni S., abitante in via del Bosco, ieri sera, mentre, stando a cassetto, in via delle Sette fontane voleva stendere la destra ad una conoscente, perdette l'equilibrio e cadde. Il cavallo rimasto libero si diede alla fuga lungo la via della Barriera e imboccava il Corso, quando presso la farmacia Rovis venne fermato. Tutto si ridusse perciò allo spavento provato dai passanti, perchè anche il cocchiere nella caduta era rimasto illeso.

Durante il lavoro. Il fabbro Carlo Margotti, d'anni 19, abitante in via di Crosada N. 7, ieri, alle 3 pom., lavorando riportò una ferita lacera alla mano destra.

Ricorse alla Guardia medica per le cure necessarie.

Ieri verso le 6 pom. Enrico Bevilacqua, d'anni 14, garzone muratore, occupato alla demolizione dell'edificio della Luogotenenza fu colpito al ginocchio sinistro da alcuni mattoni e ne riportò contusioni per le quali dovette ricorrere alle cure dell'infermeria Treves.

Il secolo nevrosico. Santo M., di 44 anni, abitante in via Donota, ieri, a casa sua, fu colto da forti assalti nervosi e si dovette invocare per lui il soccorso dell'infermeria Treves. Il sig. Treves riuscì a impedire che lo sventurato saltasse giù dalla finestra in preda a un accesso di nervi, e gli prestò gli opportuni soccorsi.

Per vendicare la moglie. La giornaliera Maria Furlan, d'anni 21, abitante in via Ponziana N. 120, ieri l'altro, nel pomeriggio, vicino al portone di casa sua, fu accostata dal carradore Vincenzo Sabrich, il quale la percosse con pugni e calci, producendole alcune leggere lesioni al braccio sinistro. Ella dovette ricorrere alle cure di un medico, dal quale si fece rilasciare un certificato di lesione corporale, con cui ella produsse denuncia contro il suo percuotitore. E la causa delle percosse?

Un pettegolezzo riportato alla moglie del Sabrich circa alcune parole che l'altra avrebbe pronunciate contro di lei.

Lesioni accidentali. L'apprendista macellaio Iginio Albanese, d'anni 14, abitante in via del Seminario, ieri mattina, alle 8, maneggiando un coltello del mestiere si ferì casualmente alla mano destra.

Il venditore girovago Marco N., d'anni 42, abitante in via Pozzacchera N. 1, ieri, alle 3 pom., riportò accidentalmente una ferita lacera alla mano destra.

Il garzone meccanico Umberto Vian, di anni 10, abitante in via Amalia N. 26, ieri sera, alle 8, mise accidentalmente il piede sinistro su di un ferro appuntito e ne riportò una ferita.

Il fanciulletto di 7 anni, Pietro Cimorin, abitante in via Torricelli N. 10, ieri, nel pomeriggio, giocava con alcune pietre quando una gliene cadde sul piede sinistro in guisa da cagionargli alcune contusioni.

Ricorsero alla Guardia medica per le cure necessarie.

All'Ospedale. Quel macellaio, Antonio Ienco, d'anni 46, abitante in S. M. Madd. inf. N. 1, che alcuni giorni fa riportò una ferita lacero-contusa alla mano destra, dovette ieri recarsi all'ospedale.

Le spine della vita. All'apprendista orefice Carlo Solazzi, d'anni 14, abitante in via di Montuzza N. 7, ieri mattina, alle 10, nel mangiare del pesce, si conficcò una spina nella gola.

Alla Guardia medica fu sottoposto al sondaggio e liberato dall'incomodo.

✶ Luigia Rossi, d'anni 18, abitante in via Corti N. 2, ieri a mezzodì stava mangiando del pesce, quando una spina le si conficcò in gola.

Si recò all'ambulanza dell'Igea.

Cadute. Giovanna Crovatin, d'anni 23, abitante a Momiano ieri mattina, appena arrivata dal suo paese a Trieste nello scendere dal carro, essendolisi impigliate le gonne, cadde a a terra. Riportò una non lieve ferita al ginocchio destro.

Accompagnata alla Guardia medica, ottenne le cure opportune.

Pietro Kleinschuster, d'anni 29, abitante in via Ghega N. 6, iermattina, cadendo, riportò la distorsione della mano destra.

Ricorse all'ambulanza dell'Igea.

In via Donota ieri verso le 4 pom. Giovanna Lurich, d'anni 12, cadde e riportò una ferita alla fronte. All'infermeria Treves la ferita le fu lavata e fasciata.

Il cane del vicino. Ieri mattina, alle 11, il calzolaio Giovanni Cocovich, di 62 anni, abitante in via del Farneto N. 7, fu assalito e addentato dal cane di un vicino. Riportò alcune lacerazioni alla mano sinistra.

Alla Guardia medica gli vennero praticate le cauterizzazioni necessarie.

Ubbriaco eccedente. Ieri sera, in piazza Grande, fu arrestato il fabbro Giorgio C., d'anni 19, da Muggia, perchè, ubbriaco, commetteva eccessi. Dall'impiegato d'ispezione in via Tigor, dove fu condotto a stento da tre guardie, egli fu punito con 48 ore di arresto.

Corrispondenza aperta. Sig. *G. A. Cap.* - Il „Vessillo spiritista" di Vercelli potrà darle le informazioni che le occorrono.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 11.6, ore 2 pom. 17.4 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 766.5 — Oggi: Alta marea 6.20 ant., 6.6 pom. Bassa marea 0.4 ant., 0.28 pom.

Ogni giorno una. La signorina viene sorpresa da mammà in dolce colloquio col giovane maestro di piano.

La signorina all'innamorato:

— Mio Dio! siamo perduti!

— No, pur troppo. Siamo... trovati!

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI - (ore 8 C) - «Il Trovatore» in 4 atti - Terzetto dell'opera «I Lombardi».

TEATRO FENICE - Compagnia italiana di operette Ciro Scognamiglio - (ore 8) - «Le piccole Michu» in 3 atti.

Borse e Mercati

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 27. Ottobre. — La Borsa di Berlino chiude ferma: Credit 231.60, Rubli 216.60, Rendita italiana 92.80. (La Chiusa precedente notava: 230.60, 216.55, 93.10). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 106.98, Rendita, 99.42, Merid. 717.50, Mediterranee 539.—. (La chiusa precedente segnava: 106.92, 99.62, 721.50, 541.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 92.90, poi —.— e —.—, Chiusa ufficiale segna: Francese 100.37, Italiana 92.90, Spagnuolo 62.05, Banche ottomane 554.—, Lotti turchi 114.50, (La chiusa precedente notava: 100.45, 93.25, 62.20, 555.—, 115.25).

Qui notasi: Rendita italiana 91.40 a 91.75 per novembre; Credit da 370.50 a 371.75.

Listino. Napoleoni 9.58— a 9.59½, Zecchini —.— a —.—, Lire sterline 12.— a 12.06, Londra 120.70 a 120.95, Francia 47.75 a 47.85, Italia 44.60 a 44.75 Banconote italiane 44.60 a 44.75, Germania 58.90 a 59.10 Banconote germaniche 58.90 a 59.10, Rendita austriaca in carta 99.30 a 99.60, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.— Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone 99.30 a 99.60, Credit 369.— a 370.—, Italiana 91.25 a 91.50, Lotti turchi 57.50 a 58.—, Serbi 34.— a 35.—, Serbi nuovi —.— a —.—, Croce Rossa Italiana —.— a —.—.

PARIGI 27. (Diretto-Urgente) Chiusa Rendita francese 3% 100.37, Rendita italiana 5% 92.90, Rendita spagnuola esterna 62.05, Azioni Banca ottomana 554.—.

PARIGI 27. Chiusa. Ferrate austriache 702.—. Lombarde —.—, Rendita turca nuova 22.05. Cambio Londra 252.40, Egiziane 107.20, Rendita austriaca in oro 99.25, Rendita ungherese in oro 4% 100.—, Länderbank 509.—, Lotti turchi 114.50, Banca di Parigi 1065 Azioni Meridionali italiane 675.—. calmo

Caffè. AMBURGO 27. (Chiusa). Santos good average per ottobre —.—, per decembre 29.50, per marzo 30.25, per maggio 30.75 denaro

AMBURGO 26. Rio ordinario loco 27—29, reale loco 30—32, buono loco 33—35.

HAVRE 27. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 35.—, per febbraio a fr. 35.75.

NUOVA YORK 27. Apertura. Rio per consegne future, 5 in rialzo, calmo, invar.

Cotoni. LIVERPOOL 27. - Mercato calmo. Tendere in Dochets 1400 Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione 23000. Merce americana a consegna da qualunque porto L.MC. Ottobre 3⁵⁶/₆₄, Ottobre-Novembre 3⁵⁴/₆₄, Novembre-Dicembre 3.⁵⁴/₆₄ Dicembre-Gennaio 3.⁵⁴/₆₄, Gennaio-Febbraio 3.⁵⁴/₆₄, Febbraio-Marzo 3.⁵¹/₆₄, Marzo-Aprile 3⁵¹/₆₄, Aprile-Maggio 3.⁵¹/₆₄, Maggio-Giugno 3.⁵¹/₆₄, Giugno-Luglio 3.⁵¹/₆₄, Luglio-Agosto 3⁵¹/₆₄.

Cereali. LONDRA 27 Avena Azow loco —.—, —.—, Orzo Azow loco 19.50 a —.—, Segala Azow loco —.— a —. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. (eguale 1 ettolitro) loco 29.— a 31.—, Formentone Danubio Foxani Rumen. loco 20. — —.—, Frumento California 30.— a 31.—. Arrivati alle coste d'Inghilterra 2 carichi, dei quali 1 offerti inv.to

Metalli. LONDRA 27. (Diretto). Stagno Streis a sc. 142½. Rame Chile Bars good ordinary brands L.st. 73½.

Petrolio. BREMA 27. Loco 8.—

ANVERSA 27. Loco 21.25.

Olio. NAPOLI 27. Gallipoli contanti 89.—, per dicemb. 90.01, per consegne future 91.60. Gioia contanti 87.05, per dicemb. 87.61, per consegne future 89.43

PARIGI 27. Ravizzone per mese corrente 54.25, per novembre 54.25, gennaio-aprile 55.50, maggio-agosto 55.50. calmo

Segala. PARIGI 27. Mese corrente 14.35, p. novembre 14.25, novembre-febbraio 14.25, gennaio-aprile 14.85. calmo

Frumento. PARIGI 27. Mese corr.te 18.35, per novembre 18.50, novembre-febbraio, 18.70, gennaio-aprile 19.10. staz.o

Farina. PARIGI 27. Fleurs des Paris per 100 k. per mese corrente 24.70, per novembre 24.75, per novembre-febbraio 25.—, per gennaio-aprile 25.40. staz.o

Spirito. PARIGI 27. Mese corrente 35.75, per novembre 35.75, per gennaio-aprile 36.75, per maggio-agosto 37.75, calmo

BERLINO 27. Loco 46.30.

Zucchero. PARIGI 27. Greggio 90° brutto 26.50—, greggio oltre 90° brutto 27.50- calmo, bianco per mese corrente 28.12½, per novembre 28.37½ calmo, per gennaio-aprile 29.62½, p. marzo-giugno 30.12½. Raffinato 103.50 a 104.—.

AMBURGO 27. (Chiusa). Per ottobre 9.25, per novem. 9.27, decem. 9.37, marzo 9.65. calmo

LONDRA 27. Java a sc. 11.6— Rape greggio a scell. 9⁵/₁₆ staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 27 ottobre 1899, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Semiramis	1-11	Caricazione
3			
6	Orion	29-10	Scaricazione
9	Imperatrix	3-11	»
12 a	Monopoli	28-10	Caricazione
12 b	M. Promina	28-10	»
13 a			
13 b	Syria	1-11	Scaricazione
14	Bathori	30-10	»
17	Trachi	28-10	Caricazione
21	Moravia	29-10	Scaricazione
22			
24	Brindisi	28-10	Caricazione
Molo I			
Molo II			
»			
»			

Stampato co' tipi dello Stabilimento Editore del Giornale «Il Piccolo»
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

☞ **Avvisi per il «Piccolo» di domani mattina, per quanto ci sia spazio disponibile, si ricevono fino alle 7 pom.**

RINGRAZIAMENTO.

Ristabilito da lunga e grave malattia, sento il dovere di porgere le più sentite azioni di grazie al chiarissimo signor **Dott. Giorgio Antichievich,** medico-chirurgo primario dell'Ospitale Civico di Pola, il quale con una difficilissima operazione e con le cure più sapienti ed affettuose mi salvò da sicura morte.

Pola, 24 Ottobre 1899.

27649 **Giorgio Delinato.**

Ringraziamento

A tutte quelle gentili persone che in vari modi presero parte al nostro immenso dolore e che vollero accompagnare all'ultima dimora la salma della adorata nostra madre, porgiamo i nostri più sentiti ringraziamenti.

Uno speciale tributo dobbiamo al signor **Dottor Teodoro Neu** per le sue amorose cure prestate, al sig. **Stern** di Budapest ed al suo Rappresentante signor **Michele Bogdanovich,** per i quali noi serberemo perenne riconoscenza.

Gli addolorati figli

CARLO e GIOVANNINA CAVESSO.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza della Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi contadino f. 15 al mese e costo. Indirizzo Piccolo. 2140

Ricercasi ragazzo apprendista pasticcere con paga. Indirizzo al Piccolo. 2265

Ricercasi donna per assistere ammalata. Via Amalia 1, primo piano. 2273

Ricercansi ragazza sarte da donna. Indirizzo al Piccolo. 9659

Ricercasi garzona sarta donna. Corso 1, I. 2277

Ricercasi prontamente garzona sarta da donna con paga. Indirizzo al Piccolo. 2259

Ricercansi brave garzone con paga. Indirizzo al Piccolo. 2279

Ricercasi ragazza onesta per le stanze dalle otto alle undici. Indirizzo al Piccolo. 2229

Ricercasi prontamente mezzo lavorante orologiaio. Indirizzo al Piccolo. 2250

Signorina conoscenza tenitura doppia, contabilità, italiano perfettamente, francese, tedesco, desidera collocarsi. Indirizzo Piccolo. 2240

Signorina tedesca che parla anche l'italiano e slavo cerca posto quale bonne, venditrice o cassiera in una pasticceria. Indirizzo all'amministrazione del Piccolo. 2205

Signorina tedesca cerca posto presso sarta pagando 2 fiorini mensili. Indirizzo Piccolo. 9648

Stiratrice lucido cerca garzona con paga. Via S. Caterina N. 1. 2257

Praticante da 18—20 anni che parla l'italiano e tedesco con conoscenza delle mansioni doganali trova pronto impiego da ditta coloniali. Salario 25. Indirizzo Piccolo. 2262

Prontamente ricercasi mezzo facchino per negozio. Acquedotto 9. 2282

Cassiere pratico in corrispondenze estere, con cauzione contanti, prime referenze, cerca impiego. Offerte «A. G. 99» Piccolo. 2122

Persona seria, di distinta famiglia, pratica nella lingua italiana, tedesca, francese, spagnuola e portoghese, cerca occuparsi. Cauzione e referenze di primo ordine. Offerte M. N. 1009 al Piccolo. 2121

Pensionato, impiegato militare, perfetta conoscenza lingua tedesca, italiana, con conoscenza della lingua serbo-croata; occuperebbesi alcune ore giornalmente. Pretese mitissime. Indirizzo al Piccolo. 1951

Al Commercio. Distinta persona di bella presenza, che conosca a perfezione cinque lingue, cerca occupazione. Cauzione e referenze ottime. Offerte «E. G. 101» Piccolo. 2123

Fisso viaggiatore d'una ditta qui, prossimo partenza Dalmazia, cerca buone rappresentanze articoli consumo provvigione. Offerte «Viaggiatore 100» Giornale. 2225

Bonne tedesca cerca prontamente posto sub «Vienna» al Piccolo. 2287

Offresi fabbricatore liquori Rum, Cognac, specialità Mastici uso Scio mediante distillazione. Offerte sub X. Z. Piccolo. 2244

Comptoirista tedesco, buonissimi attestati, pratico ramo manifatture, lavoro cinque chili, offresi. Pretese mitissime, referenze prime. Indirizzo Piccolo. 2249

Giovane cerca posto cameriere. Offerte «Cameriere» al Piccolo. 2247

Bambinaia e cameriera italiana cercano posto Alessandria. Ottime referenze. Indirizzo Piccolo. 2235

ISTRUZIONE

Giovane esperto impartisce lezioni francese, tedesco, slavo, tenitura di libri. Offerte Piccolo sub «Lezioni». 1915

Maestra forestiera diplomata in Francia, dà lezioni francese, inglese, grammatica, conversazione letteratura, a domicilio e fuori. Via Nuova 29, II. 2034

Due fiorini mensili grammatica, conversazione tedesca-italiana. Cernè, Corso, 37. 2112

Sabato 4 novembre! principierà il corso di danza per bambini. Iscrizioni giornalmente Modugno Morterra. Chiozza 5. 2218

Distinta maestra pianoforte, canto, disponendo alcune ore accetterebbe lezioni. Indirizzo Piccolo. 2217

Prof. A. Monici, lezioni di pianoforte, canto, armonia; assume pure lezioni cumulative. Via Farneto 2. 2281

Calligrafia, corrispondenza, conversazione, grammatica italiano-tedesca insegna Gmeinböck. Mercato vecchio 3. 2219

AFFITTANZE

Cercasi stanza vuota f. 6 presso famiglia civile sub «Impiegata» Piccolo. 2197

Signore tedesco ricerca stanza ammobiliata o senza mobili, con costo, presso distinta famiglia tedesca. Offerte Piccolo «H. B.». 2283

Ricercasi giovane quale compagno di stanza. S. Nicolò N. 30, piano IV, porta 10. 2200

Affittasi stanza ammobiliata, una due persone. Barriera 12, porta 14. 2234

Affittasi prontamente via Geppa 18, secondo piano, quartiere 4 stanze davanti, (parchetti, stufe) 2 stanze interne, cucina, soffitta, acqua, gas. Prezzo convenientissimo. Rivolgersi via Nuova 14, primo. 2210

Affittasi stanza ammobiliata, stufa. Via Amalia N. 10, II piano. 2239

Affittasi grande stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Giulia N. 33, p. I. 2203

Affittasi stanza ammobiliata, volendo pianoforte. Solitario 8, III, porta mezzo. 2280

Affittasi stanza elegantemente ammobiliata. Via Ghega 11, II p. 2261

Affittasi camera ammobiliata, ingresso libero, con o senza costo. Via Geppa 10, primo. 2286

Affittansi 2 stanze una bene ammobiliata, l'altra vuota, volendo buon costo. Farneto 12, primo. 2066

Affittasi prontamento bellissima stanza, stufa, volendo costo, presso signora sola. Chiozza 11. 2111

Affittasi prontamento magazzino con chiusura scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 2119

Affittasi stanza ammobiliata, costo. Via Crociferi, dietro S. Antonio vecchio N. 5, II, porta 8. 2171

Affittansi due stanze ammobiliate, una ingresso libero, desiderando costo. Piazza Borsa 6, porta 11. 9647

Affittansi due stanze vuote, ingresso libero, via Molin piccolo 1. 9646

Affittasi stanza vuota o mobiliata. Maiolica N. 11, secondo piano. 2246

Affittasi camerino ammobiliato, volendo costo. Indirizzo Piccolo. 2243

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, costo. Via Nuova 20, terzo. 9649

D'affittare stanzetta ammobiliata con costo. Indirizzo al Piccolo. 2015

D'affittare stanza elegantemente ammobiliata. Via Crociera 2 A, II, porta 6. 2270

Quartieri affittansi piazza Francesco I: due, tre, quattro, cinque stanze. 2256

Quartieri d'affittare al presente. Madonna del mare 15. 1316

Camera due letti, stufa, volendo costo, da affittare. Via Caserma 12, II, porta 13. 2142

Camera comodo cucina affittasi a piccola famiglia. Via Ghega 2, V piano, porta 24. 9645

Signora sola affitta stanza ammobiliata, soleggiata. Stadion 5, porta 8. 2253

Bellissima stanza ammobiliata affittasi Corso 22, III piano, ingresso libero. 2154

Magazzino d'affittare, posizione centrica uso deposito vini o qualunque esercizio. Indirizzo via del Ponte 3, osteria. 2136

9 fiorini affittasi stanza ammobiliata. Via Bachi 1, terzo piano, porta 10. 2199

Magazzino affittasi, via Foscolo N. 1 A (Piazza Barriera vecchia). 2224

Distinto signore trova stanza elegantemente ammobiliata, pressi Stazione-Caserma, presso piccola famiglia civile. Indirizzo Piccolo. 1922

Due stanze, camerino, cucina affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1841

Stanza ammobiliata, stufa, ingresso libero, costo buono. Campanile 7, III. 2215

Bella, chiara stanza ammobiliata, stufa, affittasi, signorina presso piccola, distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 2269

Stanza bene arredata, buon costo affittasi per due signori. Acquedotto 17, secondo. 2252

Stanza ammobiliata volendo due letti. Piazza Borsa N. 2, p. III, porta 10. 2208

Un quartiere tre camere, un camerino, d'affittare causa partenza. Via Acquedotto N. 57, secondo. [illegible]

Ingresso libero affittasi stanza bene arredata, costo buono. Acquedotto 17, secondo. [illegible]

Distinta famiglia tedesca affitta una, due bellissime stanze ammobiliate, stufa. Foscolo 4 A, porta 11. [illegible]

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercasi carrettino a due ruote. Offerte via via Muda vecchia 4. 2272

Vendesi negozio olio, bene avviato, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 2242

Vendonsi a prova Singer originale nuova e Weller e Wilson. Via Istituto 3, porta 12. 2251

Vendesi negozio commestibili in bloch f. 750. Per informazioni Zannier, caffè Armonia. 2232

Vendonsi tre pulti usati, però buonissimo stato per scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 2026

Da vendere una stufa di ferro, nuova, con tubi, completa, buon prezzo. Rivolgersi restaurant «Kondr» Barcola. 2113

Vendesi paletot moderno, noce, per persona alta, snella. Indirizzo Piccolo. 2201

Da vendere un'osteria. Indirizzo al Piccolo. 2220

Da vendere botteghino frutta, erbaggi a fianco osteria Serpentina, via Giulia. 2226

Pianoforte corto, nero, corde incrociate vendesi flor. 240. Indirizzo Piccolo. 2201

Pianoforte buonissimo, moderno, motivo partenza, flor. 45 vendesi. Barriera 15, primo. 2264

Bottiglie vuote Champagne da vendere. Giannacopulo, via Acque 12. 2288

Causa cambiamento di luogo vendo case, campagne, fondi. Rendita buona, sicura. Indirizzo Piccolo. 1901

Cedesi avviato commercio articolo prima necessità. Esistenza assicurata. Capitale 1000. Offerte sub «Guadagno» al Piccolo. 2120

Mandolino napoletano, bellissimo, affatto nuovo, vendesi fiorini 5. Indirizzo Piccolo. 2151

Negozio articoli, grande consumo, vendesi, necessario piccolo importo. Indirizzo Piccolo. 2227

Cedonsi e compransi locali ad uso Trattoria e Birraria. Cercansi conduttori con cauzione. Indirizzo al Piccolo. 2238

Bicicletta «Durckopp», quasi nuova, vendesi causa partenza. Via Commerciale 1, portinaio. 2271

Causa immediata partenza cederebbesi lavoratorio sarta donna, con estesa clientela e accessori Offerte Piccolo sub «Lavoratorio». 2204

Occasione vendesi macchina Singer nuovissima. Via S. Nicolò 26, I. 2284

Macchina Singer di lusso vendesi prezzo incredibile. Barriera 4, porta 20. 2288

Macchina Singer a mano nuovissima, vendesi prezzo convenientissimo. Indirizzo Piccolo. 2238

Macchina Singer finissima, nuova, vendesi fiorini 24, occasione straordinaria. — Chiozza 1, quinto. 2233

Bicicletta buonissima con tutti accessori vendesi, prezzo mitissimo. Via Cavana 3, macelleria. 2254

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Ciondolo oro, rappresentante monogramma E. M. Mancia intero valore riportandolo amministrazione giornale. 2152

Persona vista giovedì 5 pom., piazza Zonta, raccogliere orologio ossidato, pregata portarlo Caserma 7, III, scanso dispiaceri. Mancia. 2213

Dimenticato all'ultima rappresentazione del «Trovatore» in prima galleria un pompadour panno rosso contenente una chiave doppia, portemonnaie e un portazolfanelli in argento. Chi avesse trovato pregato portarlo Piccolo. 2212

Fu rinvenuto a Servola nell'osteria Eva Nazario, titolata «Al Soci» portamonete contenente danaro e sacchetto uomo. 2202

DIVERSI

Possidente, negoziante, vedovo, desidera conoscere signorina, scopo matrimonio. Offerte non anonime sub «Cicillo» posta restante. 2245

Dottore legge, trentenne, di simpatico aspetto, stanco del celibato, desidera conoscere signorina, scopo matrimonio. Offerte serie non anonime sub «Cariddi» posta restante. 2245

Chéri, Quanto buona di esserci stata al ritrovo, quantunque stampo, precisa una settimana dopo i miei puntini rossi. Infiniti puntini! Grazie! 2287

Elsa volete fare quattro chiacchere da vecchi buoni amici. Scrivete Mia. 2260

Margherita 119. Angelo mio dacchè ti vidi nuovamente, il mio pensiero corre a te, se vuoi darmi un abboccamento scrivimi perchè io mi torturo giornalmente mille saluti. 2241

Emma adorata! Otto giorni ancora pria di rivedervi; sempre a voi rivolto il mio pensier. Quanto vi amo! G. 2231

Non posso ogni giorno scrivere qui! altrimenti voi non avete voglia, incominciare Dunque è meglio che accetti con calma mio amaro destino! Addio Nini! Buon divertimento queste feste. Rossetta. 2228

Edvige E. rottura nostra causa veduta abboccamento via Pasquale con U. Attendete novità. 2278

Falstaff è licenziato immediatamente, o addio per sempre! 2223

333. Non hai ancora pensato vederci? desidero parlarti a lungo. 2216

Angelus. Grazie tua adorata: perdonami cattiveria, dettata insana gelosia, amandoti pazzamente. Sembrami sogno presto rivederti: rammentati letteralmente frasi Fogazzaro. Adoroti. 2214

Lavoratorio bene inviato cerca prontamente socia capitalista, possibilmente con cognizioni sarta Offerte Piccolo sub «Capitalista». 2204

Incognito. Dopo lungo tempo attendoti questa sera luogo via convenuti. 2127

Discrezione 1899. Solito, impossibile, secondo ora di giorno. Trionfo 19. 2211

Capitalista con 4—5000 fiorini potrebbe associarsi in commercio sicuro. Offerte non anonime «Lavoro 100» al Piccolo. 2203

Socio attivo 15-20,000 fiorini, ricercasi per estendere fiorente commercio. Indirizzo al Piccolo. 2153

Trentenne assolto Accademia, referenze ragguardevoli, associerebbesi azienda commerciale oppure accetterebbe posto fiducia. Dispone 20.000. Offerte dettagliate: R. Leban-Cormons. Anonime escluse. 2207

Verificazione cartelle con senza Lotteria, tassa 5 soldi soltanto. Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. 25041

Denaro si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, impegnando biglietti Lotteria, Rendita, Obbligazioni Austriache.

Signori trovano costo buono, famigliare, comodità pianoforte. Acquedotto 17, secondo. 2252

Cerco raccomandabile servitù per l'estero. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 2268

Tappezziere via Istituto N. 9 D, eseguisce qualsiasi lavoro con sollecitudine, di vani, divanetti, suste da letto a prezzi modicissimi. 2255

Amelia Loviscig, Corso I, I piano. Modelli, Cappelli signora di Vienna e Parigi. 2276

Sarta donna confeziona vestiti a prezzi convenienti, oppure giornata soldi 70. Indirizzo Piccolo. 2230

Elvira Benvenuti masseuse. Arrivata da Roncegno, Corso 33, IV piano. 1998

Tappezziere Pautz, via Fontanone 11, assume riparazioni, tendine f. 2.50. 1785

Pianini noleggio da 3 rate da 7 fiorini. Bremitz, piazza Borsa. 1520

Pianoforte a coda Kutschera finora insuperati. Stabilimento Bremitz. Piazza Borsa. 1519

Croce italiana. Vincita 35000 lire. Estrazione primo novembre. Viglietti flor. 13 circa, nonchè a rate mensili da fior. uno presso Alessandro Levi. 1854

Mobili!! insuperabili per solidità e prezzo conveniente, con garanzia scritta, trovansi nella grandiosa esposizione mobili palazzo Diana, piazza San Giovanni. — Emporio stanze complete a prezzi minimi. Dalla Torre. [illegible]

Lastre mettonsi sollecitamente qualunque punto città, prezzi mitissimi. Zaho, via Barriera vecchia 6. 2170

All'Alcazar, via Tintore N. 5, smerciasi Marsala genuina a soldi 80 al litro, e bottiglie originali soldi 70 l'una. 2176

Burro genuino giornalmente fresco vendesi all'ingrosso. Magazzino via Boschetto 1. 2177

Pulitura lampade gas, rifusione gratis retina, con abbonamento mensile convenientissimo. Stabilimento Pulitura, via San Giovanni 4. 2285

Marsala genuino soldi 80 e più. Bottiglie soldi 70 e più. Giannacopulo, via Acque 12. 2198

Qualunque corda per mandolino, chitarra, violino, zittera, sei soldi. Corso 6. 2236

Macelleria Polacco, via Torrente. Dindi friulani, macellati qui. Interi 64, Taglio 72, Carne vitello prezzi mitissimi. 2258

Motivo esuberanza merci nel negozio di moda di Giusto Scrosoppi, Corso 39, vendonsi tutte le merci, prezzi assoluta concorrenza. 1385

Isola smerciasi eccellente vino nuovo, dolce, refosco soldi 32 litro. Rivolgersi Giuseppe Bianchini, via S. Francesco. 2209

Spallette maiale intere affumicate 65, salmistrate 52 chilo. Via Muda 4. 1863

Olio fegato di Merluzzo al protoioduro di ferro, una bottiglia 50 soldi nella Farmacia Ravasini. Piazza della Stazione 3. 1307

Preservativi francesi dozzina flor. 1, 2, 3, 4. Spedizione segreta, cataloghi gratis. Wobl, Piazza Borsa 4. 9418

Preservativi veri francesi qualità scelta 75 soldi dozzina. Corso 6, negozio chincaglie. 2236